

tutti pazzi per i window cleaners al 1° trofeo henry unger

“Che posto occupi nella classifica dei pulitori di vetri più veloci d'Italia?” è stato il claim del primo Trofeo italiano Henry Unger, organizzato a Verona nei tre giorni di Pulire dall'azienda tedesca specializzata in attrezzature per la pulizia dei vetri. Alla chiamata hanno risposto una quarantina di imprese di tutta Italia, segnalate soprattutto dai distributori Unger. Il successo è stato clamoroso.

52
GSA
GIUGNO
2017

Cosa c'è di più emozionante, per un pulitore professionista, che una gara di window cleaning vinta al fotofinish? E dire che il “magico” **Andrea Antonelli** da Rovellasca (Como), sbarcato a Verona come outsider e incoronato il 25 maggio “pulitore di vetri più veloce d'Italia” nel 1° premio Henry Unger organizzato in Italia, a Pulire non ci voleva nemmeno andare.

Campionissimi del window cleaning

“Nel settore era un semiconosciuto, tranne per i clienti locali che ne conoscevano perfettamente le doti di rapidità, professionalità e precisione. Ci è stato segnalato da un nostro distributore di Fino Mornasco, e lui si è staccato davvero di malavoglia per venire a Verona”, spiega **Francesco Favole**, l'uomo di Unger in Italia che ha fortemente voluto, e organizzato, la prima edizione tricolore del riconoscimento. “E se n'è andato via non solo con 1000 euro in prodotti Unger, riconoscimento per la vittoria della prima giornata, ma con l'ambitissimo primo tergive-



UNGER
Quality Tools for Smart Cleaning

CHE POSTO OCCUPI NELLA CLASSIFICA DEI PULITORI DI VETRI PIU' VELOCI D'ITALIA?

1° TROFEO HENRY UNGER

tro d'oro, il trofeo di vincitore assoluto, davanti a mostri sacri come i mitici fratelli **Daniele** ed **Enrico Gardoni** di La Spezia e al pluripremiato **Paolo Sforte** di Busto Arsizio”. E' stata questione di secondi: al netto delle penalità, Antonelli, pettorina n.5, ci ha messo appena 17.10 secondi per pulire le tre finestre che erano posizionate di fronte allo stand Unger, contro i 18.32 della medaglia d'argento, **Mark Henderson** dell'impresa specializzata Windowz di Molare (Alessandria) e i 18.88 del terzo, proprio il bustocco Sforte.

La competizione

Ma facciamo un passo indietro: non stiamo parlando di una disciplina olimpica, anche se le prestazioni non hanno nulla da invidiare a molte performance dei campioni dello sport. Il fatto è che a Verona erano tutti pazzi per il trofeo Hunger per il pulitore di vetri più rapido e preciso, di cui Favole

ci parla con comprensibile soddisfazione: “E' una cosa che all'estero si fa già da tempo”, spiega. “In America è ormai un classico, ed è un must anche al The Cleaning Show di Londra, di cui Unger è sponsor da sempre. Poi è arrivato anche ad Europropre Parigi, ed ho pensato che era tempo di portarlo anche in Italia, dove, diciamolo, la cultura della pulizia dei vetri non è certo al massimo”. Ora però è arrivata l'ora, i tempi sono maturi e non ci poteva essere palcoscenico più nobile che la fiera veronese Pulire 2.2. “La mia idea è stata fin da subito quella di coinvolgere i rivenditori”, dice Favole “che in questo modo hanno colto l'occasione anche per avere una leva di marketing, fare corsi, agire sul contatto e sulla fidelizzazione del cliente. Alla fine ha partecipato una quarantina di imprese, dal singolo pulitore professionista, come quello che ha vinto, Antonelli, che lavora da solo e fa pro-

prio questo di professione, all'impresa più strutturata di 40 o 50 addetti con reparti dedicati proprio alla pulizia dei vetri: sono arrivati da ogni parte d'Italia: molti dal Bergamasco, una zona storicamente molto attiva, ma anche da Piemonte, Romagna, Veneto, Lazio, Toscana, Liguria, Sicilia, Lombardia, Trentino... Si è formato un piccolo circuito di operatori-atleti (le performance stellari non fanno certo esitare ad usare questo termine). Si conoscono, si sentono di frequente si studiano e si scambiano informazioni, segreti e piccoli trucchi del mestiere: anche perché il tempo... è denaro! Ormai c'è anche un intenso tam tam sui social, con pagine facebook dedicate, informazioni e video che circolano e in certi casi sono quasi virali, foto e tempi, consigli e suggerimenti sull'equipaggiamento da utilizzare. "E' insomma avvenuto ciò che avevamo auspicato: si è formato un piccolo ma affiatatissimo club di window cleaners di ogni parte d'Italia che si scambiano informazioni e suggerimenti, anche tecnici e sui materiali. Ciò che ha colpito è stato l'entusiasmo dei partecipanti, spesso sostenuti con un tifo



da stadio, e dei visitatori-spettatori, che si sono affollati a decine intorno al campo di gara. "A un certo punto ne ho contati 150, non vedevo nemmeno la fine", ricorda Favole. Tutti a fare il tifo fin dai momenti delle prove libere, che ogni giorno duravano un'ora, per esercitarsi prima della gara. A ogni vincitore di giornata è andata una fornitura di 1000 euro di attrezzi Unger, e a tutti la maglietta ricordo e altri gadget.

La cultura del window cleaning

"L'obiettivo più importante, per noi, era trasmettere anche in Italia quella cultura e quella passione che altrove c'è e qui stenta a decollare". Molto azzeccata anche la scelta dei giudici: da un lato il direttore generale di Unger, **Torsten Deutzmann**, dall'altro il maggiore esperto italiano di pulizia dei vetri, il fondatore di Pulex e storico del cleaning **Giulio Guizzi**, che di Unger è sempre stato il primo concorrente in Italia. Un contrattare d'eccezione, insomma, per una competizione all'insegna del massimo fair play: "Abbiamo voluto fare tutto nella massima... trasparenza", dice Favole. Ed è proprio il caso di dirlo, parlando di vetri! Anche il controllo finale era impietoso. I giudici, con un apposito anello, controllavano le sbavature del lavoro e infliggevano le relative penalità di mezzo o un secondo. Il risultato è stato un finale al cardiopalmo. Una gran fatica e uno sforzo non da poco, ma ne è valsa la pena: "Un'esperienza da ripetere", conclude Favole.

